

Esame Roma per il Milan

Coppa Italia. Stasera a San Siro il Diavolo deve a dimostrare di aver indovinato i rinforzi invernali per tornare a volare. Ranieri prova a caricare i suoi in vista della difficile trasferta: «Vogliamo vincere, non sarà una gita fuori porta»

DI FRANCESCA COZZI

MILANO. Una rivoluzione necessaria per provare a ribaltare la situazione. Il Milan ha cambiato tanto, di fatto ammettendo errori estivi, e ha costruito una nuova squadra per provare a dare a Sergio Conceição la qualità necessaria a recuperare il terreno perso. «Non siamo contenti della classifica, ma abbiamo rinforzato la squadra. Cinque giocatori fuori e cinque dentro. Siamo soddisfatti: questa sarà la squadra che cambierà la situazione. È stata una giornata molto intensa», assicura Zlatan Ibrahimovic, alla vigilia del quarto di finale di Coppa Italia contro la Roma. Al suo fianco, uno degli acquisti del mercato di riparazione, Santiago Gimenez, il bomber, il giocatore d'aria di rigore che sicuramente mancava alla squadra rossonera, con caratteristiche nettamente diverse da Morata. Poi è partito Calabria ed è stato preso Walker, Bennacer è volato a Marsiglia ed è arrivato Bondo dal Monza, Okafor è andato da Conte ed è stato chiuso il colpo Joao Felix, ceduto Romero c'è Sottil. Settimane frenetiche. Sulla carta il Milan sembra effettivamente essersi rinforzato ma ora ci sarà la prova campo. Dopotutto anche il mercato estivo era stato promosso a pieni voti. «Abbiamo rinforzato la squadra. Se abbiamo diminuito il gap vedremo. Ad inizio campionato credevamo in quello che avevamo fatto. Ma non siamo soddisfatti della situazione. Abbiamo cercato di cambiare con più operazioni. Ci sono stati alti e bassi però siamo gli unici ad aver vinto un trofeo. Vogliamo fare di più, abbiamo fame», assicura Zlatan. Da una parte si toglie il sassolino dalla scarpa, ricordando a tutti della Supercoppa. Dall'altro ammette le difficoltà. La speranza del Milan è che i nuovi arrivati diano linfa nuova. «Io voglio lasciare la mia impronta in questa squadra. Il Milan - racconta Gimenez - è un vestito fatto su misura. C'è forza, potenza, fame di vittoria. Anche io ho lo stesso spirito infuocato del Milan. Anche io ho questa voglia di vincere».



• Zlatan Ibrahimovic ha vinto due scudetti da giocatore con il Milan (Ansa)

Claudio Ranieri ha ben fisso in mente l'obiettivo. Per questo non è il momento di pensare al nuovo corso o al futuro allenatore, ma solo alla Coppa Italia. In programma ci sono i quarti di finale in gara unica contro il Milan, a San Siro, e le scelte di domenica contro il Napoli, lasciando a riposo sei titolari, fanno capire quanto il mister milanese. «Siamo pronti - giura il mister giallorosso -. E mi fido di tutta la rosa a disposizione». Una fiducia che ha trovato la sua dimostrazione pratica domenica contro il Napoli, per una Roma che continua a crescere e che secondo Ranieri «piano, piano sta rendendo orgogliosi i propri tifosi».

campioni. Noi saremo lì con la voglia di far bene e passare il turno, non certo per passare un giorno fuori Roma». Il tecnico, poi, non si nasconde dietro le difficoltà, soprattutto quelle legate al fattore trasferta, nonostante il tabù sia stato spezzato nell'ultima partita giocata fuori casa contro l'Udinese. «Siamo pronti - giura il mister giallorosso -. E mi fido di tutta la rosa a disposizione». Una fiducia che ha trovato la sua dimostrazione pratica domenica contro il Napoli, per una Roma che continua a crescere e che secondo Ranieri «piano, piano sta rendendo orgogliosi i propri tifosi».

L'INTERVENTO

Van Basten, il campione fragile Nuova operazione alla caviglia

• Nuovo intervento chirurgico alla caviglia destra, quella che lo costrinse a lasciare il calcio troppo presto, per Marco Van Basten. Il campione olandese, tre volte Pallone d'Oro con la maglia rossonera e protagonista assoluto del Milan degli Invincibili, è stato operato pres-

so la Casa di Cura San Rossore di Pisa dal professor Niek Van Dijk, assistito dalla dott.ssa Giulia Favilli. L'intervento è servito ad aumentare la mobilità dell'articolazione e trattare il dolore costante derivante da una lunga condizione traumatica pregressa.

L'intervista

Ronaldo: «Sono io il più forte»

ROMA. Alla soglia dei 40 anni (li compie oggi), Cristiano Ronaldo non smette di sognare e sognare. Con la doppietta realizzata nel travolgente 4-0 dell'Al-Nassr sull'Al Wasl, in AFC Champions League, il portoghese di Funchal ha raggiunto quota 923 reti in carriera e mostrato ancora una volta il suo talento senza tempo. Quota mille si avvicina, ma non la sente come un traguardo indispensabile, certo com'è del proprio valore: «Sono il miglior marcatore, il più completo. Il migliore della storia? Credo di sì, non ho mai visto nessuno più

bravo di me» ha detto in una intervista alla tv spagnola «La Sexta». Come ci riesce a quest'età? «Mi sveglio ancora con la voglia di allenarmi e giocare. Forse un po' meno di prima, ma è la mia passione, mi piace quello che faccio». È stato un pioniere del calcio saudita. «Mi piacciono le grandi sfide», e poi «ho lasciato Madeira a 12 anni, ho visto paesi, culture... quindi non è stato difficile. Ho solo bisogno di avere accanto la mia famiglia, i miei figli e Georgina». A chi guarda quel campionato dall'alto in basso risponde che «non sa di cosa par-

la. Quando ho deciso di trasferirmi non pensavo che la Lega sarebbe cresciuta così in fretta, ma sapevo che in uno o due anni sarebbe stata al top, come è ora», tanto da non avere nulla da invidiare alla MLS nordamericana, secondo CR7. La rivalità con Messi è stata più che altro «una sana lotta, come tra Prost e Senna». «Abbiamo condiviso il palco dei premi per 15 anni e siamo sempre andati d'accordo - sottolinea -. Mi ha sempre trattato bene, ha difeso il suo club e la sua nazionale e io il mio. Ci siamo nutriti a vicenda».



Il Bologna elimina l'Atalanta

• Dopo 26 anni (allora in panchina c'era Carletto Mazzone) il Bologna torna in semifinale di Coppa Italia. La squadra di Italiano, infatti, ha espugnato il campo dell'Atalanta grazie a un bellissimo colpo di testa di Castro, appena entrato dalla panchina, al minuto numero 80'.

Serie A

Palladino si gode la sua nuova Fiorentina



• Raffaele Palladino

FIRENZE. Una Fiorentina (quasi) tutta nova, con cinque inesti ed otto cessioni. Evitata quella di Pietro Comuzzo al Napoli, che sarebbe stata la più dolorosa. Tutte operazioni decise «nella massima sintonia con la società. Si è lavorato per creare una Fiorentina sempre più forte». Così Raffaele Palladino promuove il mercato invernale della Viola. «Sono molto soddisfatto. Sono arrivati giocatori giovani, ma importanti, che ci daranno un valore aggiunto». In vista della partita contro l'Inter, interrotta al 17' per il malore di Edoardo Bove dello scorso 2 dicembre, l'allenatore guarda alla rosa consapevole che ora spetta a lui amalgamarla: «I nuovi troveranno un gruppo compatto, tanti ragazzi si conoscono da tempo. Accadrà in modo naturale, ma dovrò essere io bravo a facilitare il loro inserimento, valorizzandoli - dice Palladino - Possiamo essere camaleontici». Il mister potrà continuare a puntare su un giovane molto importante come Comuzzo che Conte voleva fortemente: «Lo ritengo il nostro grande acquisto. E bisogna dare atto alla società ed al presidente che hanno voluto che restasse. È un bel segnale per tutto l'ambiente, in futuro si vedrà». La Fiorentina potrà contare anche su Zaniolo (per lui un ritorno a casa, essendo cresciuto nelle giovanili viola): «L'ho sentito motivato e felice. Ho avuto una piacevole sensazione. È una bella storia il suo ritorno».

FLASH

Bach chiarisce «Su Malagò decide l'Italia»

• La corsa per la poltrona presidenziale del Coni resta un affare tutto italiano. Non si intrometterà il Cio. Il suo presidente, Thomas Bach, in questi giorni nel Bel Paese per una lunga serie di incontri istituzionali, ha spiegato: «Non ho alcuna opinione in merito, questa è una questione tutta italiana - ha detto -. Ci sono, per quanto mi sono informato, delle discussioni in corso, ma come Cio non interferirò in una questione che riguarda la legislazione nazionale». Ieri intanto Malagò ha ribadito di essere «ottimista».